



**QUARESIMA  
2026**

**ESERCIZI  
SPIRITUALI  
AL POPOLO**



predicati dal  
*Vescovo  
Daniele*

## **LA CRISI E LA SPERANZA: UN PERCORSO COL PROFETA GEREMIA**

**LUNEDÌ  
9 MARZO**

**Il profeta, il tempio, il rotolo:  
l'urgenza della Parola**

**MARTEDÌ  
10 MARZO**

**La lettera e il contratto:  
una speranza per il futuro**

**MERCOLEDÌ  
11 MARZO**

**Il canto dello sposo e della sposa:  
nuova alleanza**

**ore 21.00  
Cattedrale  
di Crema**

**Gli esercizi spirituali si potranno seguire in Cattedrale, online sul canale YouTube del Nuovo Torrazzo e su Radio Antenna 5 (FM 87.80) Chiedi al tuo parroco... li seguiamo insieme con la comunità in chiesa?**



Lunedì 9 marzo 2026

# Il profeta, il tempio e il rotolo: l'urgenza della Parola

---

Introduzione alla preghiera e all'ascolto

*Canto di invocazione allo Spirito Santo*

**Rit.: Vieni, Santo Spirito, vieni, Santo Spirito,  
riempi i cuori dei tuoi fedeli,  
accendi il fuoco del tuo amor.**

Tu vivi in ogni uomo, Spirito di Dio,  
in chi di giorno in giorno lotta per il pane,  
in chi senza paura cerca la giustizia  
e vive nella pace.

Da te noi siamo uniti, Spirito di Dio,  
per essere nel mondo segno dell'amore  
col quale ci hai salvati dall'odio e dalla morte  
in Cristo nostro amico.

**V.:** Nel nome del Padre, e del Figlio e dello Spirito Santo.

**T.: Amen.**

**V.:** Il Dio della speranza, che ci riempie di ogni gioia e pace  
nella fede per la potenza dello Spirito Santo, sia con tutti  
voi.

**T.: E con il tuo spirito.**

*Il vescovo introduce l'incontro di preghiera e l'ascolto del profeta Geremia, e conclude invitando a unirsi nella proclamazione di una strofa del Salmo 119 (vv. 41-48). Il salmo viene pregato in alternanza tra un solista e tutta l'assemblea:*

Venga a me, Signore, il tuo amore,  
**la tua salvezza secondo la tua promessa.**

A chi mi insulta darò una risposta,  
**perché ho fiducia nella tua parola.**

Non togliere dalla mia bocca la parola vera,  
**perché spero nei tuoi giudizi.**

Osserverò continuamente la tua legge,  
**in eterno, per sempre.**

Camminerò in un luogo spazioso,  
**perché ho ricercato i tuoi precetti.**

Davanti ai re parlerò dei tuoi insegnamenti  
**e non dovrò vergognarmi.**

La mia delizia sarà nei tuoi comandi,  
**che io amo.**

Alzerò le mani verso i tuoi comandi che amo,  
**mediterò i tuoi decreti.**

**V.:** O Dio, nostro Padre, come il tuo profeta Geremia anche noi vogliamo accogliere la tua parola che ci viene incontro, e fare di essa il nostro nutrimento (cf. Ger 15,16). Donaci in abbondanza il tuo Spirito, perché la tua parola sia la gioia e la letizia del nostro cuore e il tuo Nome, invocato su di noi, sulla nostra Chiesa e su tutto il mondo, sia fonte di

benedizione e di pace. Te lo chiediamo nel nome del nostro Signore Gesù Cristo, che vive e regna nei secoli dei secoli.

**T.: Amen.**

### In ascolto della Parola di Dio

Dal libro del profeta Geremia

26,1-16

All'inizio del regno di Ioiakìm, figlio di Giosia, re di Giuda, fu rivolta a Geremia questa parola da parte del Signore: «Così dice il Signore: Va' nell'atrio del tempio del Signore e riferisci a tutte le città di Giuda che vengono per adorare nel tempio del Signore tutte le parole che ti ho comandato di annunciare loro; non tralasciare neppure una parola. Forse ti ascolteranno e ciascuno abbandonerà la propria condotta perversa; in tal caso mi pentirò di tutto il male che pensavo di fare loro per la malvagità delle loro azioni. Tu dunque dirai loro: Dice il Signore: Se non mi ascolterete, se non camminerete secondo la legge che ho posto davanti a voi e se non ascolterete le parole dei profeti, miei servi, che ho inviato a voi con assidua premura, ma che voi non avete ascoltato, io ridurrò questo tempio come quello di Silo e farò di questa città una maledizione per tutti i popoli della terra».

I sacerdoti, i profeti e tutto il popolo udirono Geremia che diceva queste parole nel tempio del Signore. Ora, quando Geremia finì di riferire quanto il Signore gli aveva comandato di dire a tutto il popolo, i sacerdoti, i profeti e tutto il popolo lo arrestarono dicendo: «Devi morire! Perché hai predetto nel nome del Signore: “Questo tempio diventerà come Silo e questa città sarà devastata, disabitata”?».

Tutto il popolo si radunò contro Geremia nel tempio del Signore. I capi di Giuda vennero a sapere queste cose e saliro-

no dalla reggia nel tempio del Signore e sedettero all'ingresso della porta Nuova del tempio del Signore. Allora i sacerdoti e i profeti dissero ai capi e a tutto il popolo: «Una condanna a morte merita quest'uomo, perché ha profetizzato contro questa città, come avete udito con i vostri orecchi!». Ma Geremia rispose a tutti i capi e a tutto il popolo: «Il Signore mi ha mandato a profetizzare contro questo tempio e contro questa città le cose che avete ascoltato. Migliorate dunque la vostra condotta e le vostre azioni e ascoltate la voce del Signore, vostro Dio, e il Signore si pentirà del male che ha annunciato contro di voi. Quanto a me, eccomi in mano vostra, fate di me come vi sembra bene e giusto; ma sappiate bene che, se voi mi ucciderete, sarete responsabili del sangue innocente, voi e tutti gli abitanti di questa città, perché il Signore mi ha veramente inviato a voi per dire ai vostri orecchi tutte queste parole».

I capi e tutto il popolo dissero ai sacerdoti e ai profeti: «Non ci deve essere condanna a morte per quest'uomo, perché ci ha parlato nel nome del Signore, nostro Dio».

Parola di Dio.

**T.: Rendiamo grazie a Dio.**

*Intervento del vescovo Daniele*

*Tempo di meditazione silenziosa. Poi si canta:*

**Rit.: Beati quelli che ascoltano la Parola di Dio  
e la vivono ogni giorno.**

La tua parola ha creato l'universo:  
tutta la terra ci parla di te, Signore. **Beati quelli...**

Dal libro del profeta Geremia

36,1-8.11-26

Nel quarto anno di Ioiakìm, figlio di Giosia, re di Giuda, fu rivolta a Geremia da parte del Signore questa parola: «Prendi un rotolo e scrivici tutte le parole che ti ho detto riguardo a Gerusalemme, a Giuda e a tutte le nazioni, dal tempo di Giosia fino ad oggi. Forse quelli della casa di Giuda, sentendo tutto il male che mi propongo di fare loro, abbandoneranno la propria condotta perversa e allora io perdonerò le loro iniquità e i loro peccati».

Geremia chiamò Baruc, figlio di Neria, e Baruc scrisse su un rotolo, sotto dettatura di Geremia, tutte le cose che il Signore aveva detto a quest'ultimo. Quindi Geremia ordinò a Baruc: «Io sono impedito e non posso andare nel tempio del Signore. Andrai dunque tu nel tempio del Signore in un giorno di digiuno a leggere nel rotolo, che hai scritto sotto la mia dettatura, le parole del Signore; le leggerai al popolo e a tutti quelli di Giuda che sono venuti dalle loro città. Forse si umilieranno con suppliche dinanzi al Signore e ciascuno abbandonerà la sua condotta perversa, perché grande è l'ira e il furore che il Signore ha manifestato verso questo popolo». Baruc, figlio di Neria, fece quanto gli aveva comandato il profeta Geremia, e lesse dal rotolo le parole del Signore nel tempio del Signore.

Michea, figlio di Ghemaria, figlio di Safan, udite tutte le parole del Signore lette dal libro, scese alla reggia nella stanza dello scriba; ed ecco, là si trovavano in seduta tutti i capi: Elisamà, lo scriba, e Delaià... insieme con tutti i capi. Michea riferì loro tutte le parole che aveva udito quando Baruc leggeva nel rotolo al popolo in ascolto. Allora tutti i capi inviarono Iudì, figlio di Netania da Baruc per dirgli: «Prendi in mano il rotolo che leggevi al popolo e vieni». Baruc,

figlio di Neria, prese il rotolo in mano e si recò da loro. Ed essi gli dissero: «Siedi e leggi davanti a noi». Baruc lesse davanti a loro. Quando udirono tutte quelle parole, si guardarono l'un l'altro pieni di paura e dissero a Baruc: «Dobbiamo riferire al re tutte queste parole». Poi chiesero a Baruc: «Raccontaci come hai fatto a scrivere tutte queste parole». Baruc rispose: «Geremia mi dettava personalmente tutte queste parole e io le scrivevo nel rotolo con l'inchiostro». I capi dissero a Baruc: «Va' e nasconditi insieme con Geremia; nessuno sappia dove siete». Essi poi si recarono dal re nell'appartamento interno, dopo aver riposto il rotolo nella stanza di Elisamà, lo scriba, e riferirono al re tutte queste parole.

Allora il re mandò Iudì a prendere il rotolo. Iudì lo prese dalla stanza di Elisamà, lo scriba, e lo lesse davanti al re e a tutti i capi che stavano presso il re. Il re sedeva nel palazzo d'inverno – si era al nono mese –, con un braciere acceso davanti. Ora, quando Iudì aveva letto tre o quattro colonne, il re le lacerava con il temperino da scriba e le gettava nel fuoco sul braciere, finché l'intero rotolo non fu distrutto nel fuoco del braciere. Il re e tutti i suoi ministri non tremarono né si strapparono le vesti all'udire tutte quelle parole. Eppure Elnatàn, Delaià e Ghemaria avevano supplicato il re di non bruciare il rotolo, ma egli non diede loro ascolto. Anzi, ordinò a Ieracmeèl, un figlio del re, a Seraià, figlio di Azrièl, e a Selemia, figlio di Abdeèl, di arrestare lo scriba Baruc e il profeta Geremia, ma il Signore li aveva nascosti.

Parola di Dio.

**T.: Rendiamo grazie a Dio.**

*Intervento del vescovo Daniele*

*Tempo di meditazione silenziosa. Poi si canta:*

**Parole di vita abbiamo ascoltato  
e gesti d'amore vedemmo tra noi.  
La nostra speranza è un pane spezzato,  
la nostra certezza l'amore di Dio.**

Preghiera di invocazione

**V.:** Molte volte e in diversi modi Dio ha parlato ai nostri padri per mezzo dei profeti, per aprire il cuore del suo popolo all'accoglienza del suo Figlio, Parola di verità. Anche noi apriamo la mente, il cuore e tutta la nostra vita all'ascolto operoso della Parola che salva. Diciamo insieme:  
**Parlaci, Signore, e noi vivremo.**

Con la tua Parola, o Dio, chiami all'esistenza ogni creatura:  
**Parlaci, Signore, e noi vivremo.**

Con la tua Parola, o Dio, hai reso l'uomo e la donna tuoi interlocutori: **Parlaci, Signore, e noi vivremo.**

La tua Parola, o Signore, è divenuta insegnamento e norma di vita per il tuo popolo: **Parlaci, Signore, e noi vivremo.**

Per la tua grande benevolenza, hai chiamato i profeti e li hai resi annunciatori della tua Parola: **Parlaci, Signore, e noi vivremo.**

Nel tuo Figlio Gesù, la tua Parola ha preso carne nel nostro mondo e nella nostra storia: **Parlaci, Signore, e noi vivremo.**

Con la tua Parola, Signore, continui a offrire a tutti la tua salvezza: **Parlaci, Signore, e noi vivremo.**

Lo Spirito Santo, dono del tuo Figlio crocifisso e risorto, parla ancora alla tua Chiesa: **Parlaci, Signore, e noi vivremo.**

In Maria di Nazaret ci hai dato il modello dell'ascolto docile e generoso della tua Parola: **Parlaci, Signore, e noi vivremo.**

**V.:** Secondo l'insegnamento del Signore Gesù Cristo, animati dallo Spirito Santo, osiamo dire: **Padre nostro...**

**V.:** Padre santo e misericordioso, che richiami sempre i tuoi figli con la forza e la dolcezza dell'amore, spezza le durezza del nostro orgoglio e crea in noi un cuore nuovo, capace di ascoltare la tua parola e di accogliere il dono della vita nel tuo Figlio. Egli è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

**T.: Amen.**

*Il vescovo propone un gesto da vivere per la giornata.*

Benedizione e congedo

Conclusione: suono dell'organo

Martedì 10 marzo 2026

## La lettera e il contratto: una speranza per il futuro

---

Introduzione alla preghiera e all'ascolto

*Canto di invocazione allo Spirito Santo*

**Rit.: Vieni, vieni, Spirito d'amore,  
ad insegnar le cose di Dio.  
Vieni, vieni, Spirito di pace,  
a suggerir le cose che Lui ha detto a noi.**

Noi t'invochiamo, Spirito di Cristo,  
vieni Tu dentro di noi.

Cambia i nostri occhi, fa che noi vediamo  
la bontà di Dio per noi.

Insegnaci a sperare, insegnaci ad amare.

Insegnaci a lodare Iddio.

Insegnaci a pregare, insegnaci la via.

Insegnaci Tu l'unità.

**V.:** Nel nome del Padre, e del Figlio e dello Spirito Santo.

**T.: Amen.**

**V.:** “Sia benedetto Dio, Padre del Signore nostro Gesù Cristo, Padre misericordioso e Dio di ogni consolazione! Egli ci consola in ogni nostra tribolazione, perché possiamo anche noi consolare quelli che si trovano in ogni genere di afflizione con la consolazione con cui noi stessi siamo consolati da Dio. Poiché, come abbondano le sofferenze di Cristo in noi, così, per mezzo di Cristo, abbonda anche la nostra consolazione” (2Cor 1,3-5).

**T.: Benedetto nei secoli il Signore.**

*Il vescovo introduce l'incontro di preghiera e l'ascolto del profeta Geremia, e conclude invitando a pregare tutti insieme il Salmo 121:*

Alzo gli occhi verso i monti:  
da dove mi verrà l'aiuto?  
Il mio aiuto viene dal Signore:  
egli ha fatto cielo e terra.

Non lascerà vacillare il tuo piede,  
non si addormenterà il tuo custode.  
Non si addormenterà, non prenderà sonno  
il custode d'Israele.

Il Signore è il tuo custode,  
il Signore è la tua ombra  
e sta alla tua destra.  
Di giorno non ti colpirà il sole,  
né la luna di notte.

Il Signore ti custodirà da ogni male:  
egli custodirà la tua vita.  
Il Signore ti custodirà quando esci e quando entri,  
da ora e per sempre.

**V.:** Dio della luce, in questa sera abbiamo accolto il tuo invito, ed eccoci alla tua presenza: manda il tuo Spirito Santo su di noi, perché attraverso l'ascolto delle Scritture riceviamo la tua Parola, attraverso la meditazione accresciamo la conoscenza di te, e attraverso la preghiera contempliamo il volto amato di tuo Figlio Gesù Cristo, unico nostro Signore.

**T.: Amen.**

### In ascolto della Parola di Dio

Dal libro del profeta Geremia

29,1-15

Queste sono le parole della lettera che il profeta Geremia mandò da Gerusalemme al resto degli anziani in esilio, ai sacerdoti, ai profeti e a tutto il popolo che Nabucodònosor aveva deportato da Gerusalemme a Babilonia; la mandò dopo che il re Ieconia, la regina madre, i dignitari di corte, i capi di Giuda e di Gerusalemme, gli artigiani e i fabbri erano partiti da Gerusalemme. Fu recata per mezzo di Elasà, figlio di Safan, e di Ghemaria, figlio di Chelkia, che Sedecìa, re di Giuda, aveva inviati a Nabucodònosor, re di Babilonia, a Babilonia. Essa diceva:

«Così dice il Signore degli eserciti, Dio d'Israele, a tutti gli esuli che ho fatto deportare da Gerusalemme a Babilonia: Costruite case e abitatele, piantate orti e mangiatene i frutti; prendete moglie e mettete al mondo figli e figlie, scegliete mogli per i figli e maritate le figlie, e costoro abbiano figlie e figli. Lì moltiplicatevi e non diminuite. Cercate il benessere del paese in cui vi ho fatto deportare, e pregate per esso il Signore, perché dal benessere suo dipende il vostro.

Così dice il Signore degli eserciti, Dio d'Israele: Non vi traggano in errore i profeti che sono in mezzo a voi e i vo-

stri indovini; non date retta ai sogni che essi sognano, perché falsamente profetizzano nel mio nome: io non li ho inviati. Oracolo del Signore. Pertanto così dice il Signore: Quando saranno compiuti a Babilonia settant'anni, vi visiterò e realizzerò la mia buona promessa di ricondurvi in questo luogo. Io conosco i progetti che ho fatto a vostro riguardo – oracolo del Signore –, progetti di pace e non di sventura, per concedervi un futuro pieno di speranza. Voi mi invocherete e ricorrerete a me e io vi esaudirò. Mi cercherete e mi troverete, perché mi cercherete con tutto il cuore; mi lascerò trovare da voi. Oracolo del Signore. Cambierò in meglio la vostra sorte e vi radunerò da tutte le nazioni e da tutti i luoghi dove vi ho disperso. Oracolo del Signore. Vi ricondurrò nel luogo da dove vi ho fatto deportare».

Parola di Dio.

**T.: Rendiamo grazie a Dio.**

*Intervento del vescovo Daniele*

*Tempo di meditazione silenziosa. Poi si canta: “Canterò in eterno le misericordie del Signore”:*

**Misericordias Domini in aeternum cantabo.**

Dal libro del profeta Geremia

**dal c. 32**

Parola rivolta a Geremia dal Signore nell'anno decimo di Sedecia, re di Giuda, cioè nell'anno diciottesimo di Nabucodònosor. L'esercito del re di Babilonia assediava allora Gerusalemme e il profeta Geremia era rinchiuso nell'atrio della prigione, nella reggia del re di Giuda.

Geremia disse: «Mi fu rivolta questa parola del Signore: Ecco, sta venendo da te Canamèl, figlio di tuo zio Sallum, per dirti: “Compra il mio campo, che si trova ad Anatòt, perché spetta a te comprarlo in forza del diritto di riscatto”. Venne dunque da me Canamèl, figlio di mio zio, secondo la parola del Signore, nell’atrio della prigione e mi disse: “Compra il mio campo che si trova ad Anatòt, nel territorio di Beniamino, perché spetta a te comprarlo in forza del diritto di riscatto. Compralo!”. Allora riconobbi che questa era la volontà del Signore e comprai da Canamèl, figlio di mio zio, il campo che era ad Anatòt, e gli pagai il prezzo: diciassette sicli d’argento. Stesi il documento del contratto, lo sigillai, chiamai i testimoni e pesai l’argento sulla stadera. Quindi presi l’atto di acquisto, la copia sigillata secondo le prescrizioni della legge e quella rimasta aperta. Diedi l’atto di acquisto a Baruc, figlio di Neria, figlio di Macsia, sotto gli occhi di Canamèl, figlio di mio zio, e sotto gli occhi dei testimoni che avevano sottoscritto l’atto di acquisto e sotto gli occhi di tutti i Giudei che si trovavano nell’atrio della prigione. Poi davanti a tutti diedi a Baruc quest’ordine: “Così dice il Signore degli eserciti, Dio d’Israele: Prendi questi documenti, quest’atto di acquisto, la copia sigillata e quella aperta, e mettili in un vaso di terracotta, perché si conservino a lungo. Poiché dice il Signore degli eserciti, Dio d’Israele: Ancora si compreranno case, campi e vigne in questo paese”.

Dopo aver consegnato l’atto di acquisto a Baruc, figlio di Neria, pregai il Signore: “Ah, Signore Dio, con la tua grande potenza e la tua forza hai fatto il cielo e la terra; nulla ti è impossibile. Tu usi bontà con mille generazioni e fai scontare l’iniquità dei padri in seno ai figli dopo di loro; tu sei un Dio grande e forte, il cui nome è Signore degli eserciti. Ecco, le

opere di assedio hanno raggiunto la città per occuparla; la città sarà data in mano ai Caldei che l'assediano con la spada, la fame e la peste. Ciò che tu avevi detto avviene; ecco, tu lo vedi. E tu, Signore Dio, mi dici: Comprati il campo con denaro e chiama i testimoni, mentre la città viene messa in mano ai Caldei!''.

Allora mi fu rivolta questa parola del Signore: "Ecco, io sono il Signore, Dio di ogni essere vivente; c'è forse qualcosa di impossibile per me? Poiché così dice il Signore: Come ho mandato su questo popolo tutto questo grande male, così io manderò su di loro tutto il bene che ho loro promesso"».

Parola di Dio.

**T.: Rendiamo grazie a Dio.**

*Intervento del vescovo Daniele*

*Tempo di meditazione silenziosa. Poi si canta:*

**Il Signore è la mia forza e io spero in lui.**

**Il Signore è il Salvator, in lui confido, non ho timore,  
in lui confido, non ho timor.**

Preghiera di intercessione

**V.:** L'invito che il profeta Geremia rivolge agli esiliati, perché preghino per il bene del paese nel quale vivono, ci spinge a intercedere gli uni per gli altri e a pregare per tutte le necessità della Chiesa e del mondo.

Ti preghiamo, o Dio per la tua Chiesa: **raccoglila nell'unità, confermala nel tuo santo servizio.**

Ti preghiamo per tutti i membri del tuo popolo: **vivano come tuoi figli e portino il vangelo nella vita di ogni giorno.**

Ti preghiamo per le famiglie: **nell'amore vicendevole siano segno di speranza per il mondo.**

Ti preghiamo per il papa, i vescovi, e per tutti i ministri del vangelo: **siano annunciatori forti e miti della Parola che salva.**

Ti preghiamo per le consacrate e i consacrati: **la loro testimonianza ci aiuti a cercare sempre il tuo Regno e la tua giustizia.**

Ti preghiamo per tutti i popoli della terra: **la pace di Cristo possa regnare in ogni cuore e in ogni nazione.**

Ti preghiamo per chi ama la violenza e provoca le guerre: **converti i loro e i nostri cuori alla mitezza, alla giustizia, alla fraternità.**

Ti preghiamo per chi è nella sofferenza e nell'oscurità: **possa trovare consolazione e forza nella carità dei fratelli.**

Ti preghiamo per chi oggi hai chiamato a te da questa vita: **accogli tutti i defunti nella gioia e nella pace dei santi.**

**V.:** Con cuore di figli, secondo l'insegnamento del Signore, osiamo pregare: **Padre nostro...**

**V.:** O Dio, luce vera ai nostri passi è la tua parola, gioia e pace ai nostri cuori; fa' che, illuminati dal tuo Spirito, l'accogliamo con fede viva, per scorgere nel buio delle vicende umane i segni della tua presenza. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

**T.: Amen.**

*Il vescovo propone un gesto da vivere per la giornata.*

Benedizione e congedo

Conclusione: suono dell'organo

Mercoledì 11 marzo 2026

## Il canto dello sposo e della sposa: nuova alleanza

---

Introduzione alla preghiera e all'ascolto

*Canto iniziale*

Tu sei vivo fuoco che trionfi a sera,  
del mio giorno sei la brace.  
ecco, già rosseggia di bellezza eterna  
questo giorno che si spegne.  
Se con te, come vuoi, l'anima riscaldo,  
sono nella pace.

Tu sei sposo ardente che ritorni a sera,  
del mio giorno sei l'abbraccio.  
Ecco, già esulta di ebbrezza eterna  
questo giorno che sospira.  
Se con te, come vuoi, mi consumo amando  
sono nella pace.

**V.:** Nel nome del Padre, e del Figlio e dello Spirito Santo.

**T.:** Amen.

**V.:** La pace, la carità e la fede da parte di Dio Padre e del  
Signore nostro Gesù Cristo siano con tutti voi.

**T.:** E con il tuo spirito.

*Il vescovo introduce l'incontro di preghiera e l'ascolto del profeta Geremia, e conclude invitando a pregare (a cori alterni) il Salmo 126:*

Quando il Signore ristabilì la sorte di Sion,  
ci sembrava di sognare.

Allora la nostra bocca si riempì di sorriso,  
la nostra lingua di gioia.

Allora si diceva tra le genti:

«Il Signore ha fatto grandi cose per loro».

Grandi cose ha fatto il Signore per noi:  
eravamo pieni di gioia.

Ristabilisci, Signore, la nostra sorte,  
come i torrenti del Negheb.

Chi semina nelle lacrime  
mieterà nella gioia.

Nell'andare, se ne va piangendo,  
portando la semente da gettare,  
ma nel tornare, viene con gioia,  
portando i suoi covoni.

**V.:** Preghiamo. Dio onnipotente ed eterno, unica speranza del mondo, che mediante l'annuncio dei profeti hai rivelato al mondo il tuo disegno di amore, ravviva la nostra sete di te, perché soltanto con l'azione del tuo Spirito possiamo progredire nelle vie del bene. Per Cristo nostro Signore.

**T.:** Amen.

## In ascolto della Parola di Dio

Dal libro del profeta Geremia

31,1-9.15-26

«In quel tempo – oracolo del Signore – io sarò Dio per tutte le famiglie d’Israele ed esse saranno il mio popolo. Così dice il Signore: Ha trovato grazia nel deserto un popolo scampato alla spada; Israele si avvia a una dimora di pace». Da lontano mi è apparso il Signore: «Ti ho amato di amore eterno, per questo continuo a esserti fedele. Ti edificherò di nuovo e tu sarai riedificata, vergine d’Israele. Di nuovo prenderai i tuoi tamburelli e avvanzerai danzando tra gente in festa. Di nuovo pianterai vigne sulle colline di Samaria; dopo aver piantato, i piantatori raccoglieranno. Verrà il giorno in cui le sentinelle grideranno sulla montagna di Èfraim: “Su, saliamo a Sion, andiamo dal Signore, nostro Dio”.

Poiché dice il Signore: Innalzate canti di gioia per Giacobbe, esultate per la prima delle nazioni, fate udire la vostra lode e dite: “Il Signore ha salvato il suo popolo, il resto d’Israele”. Ecco, li riconduco dalla terra del settentrione e li raduno dalle estremità della terra; fra loro sono il cieco e lo zoppo, la donna incinta e la partoriente: ritorneranno qui in gran folla. Erano partiti nel pianto, io li riporterò tra le consolazioni; li ricondurrò a fiumi ricchi d’acqua per una strada dritta in cui non inciampiranno, perché io sono un padre per Israele, Èfraim è il mio primogenito». [...]

Così dice il Signore: «Una voce si ode a Rama, un lamento e un pianto amaro: Rachele piange i suoi figli, e non vuole essere consolata per i suoi figli, perché non sono più».

Dice il Signore: «Trattieni il tuo pianto, i tuoi occhi dalle lacrime, perché c’è un compenso alle tue fatiche – oracolo del

Signore –: essi torneranno dal paese nemico. C'è una speranza per la tua discendenza – oracolo del Signore –: i tuoi figli ritorneranno nella loro terra.

Ho udito Èfraim che si lamentava: “Mi hai castigato e io ho subito il castigo come un torello non domato. Fammi ritornare e io ritornerò, perché tu sei il Signore, mio Dio. Dopo il mio smarrimento, mi sono pentito; quando me lo hai fatto capire, mi sono battuto il petto, mi sono vergognato e ne provo confusione, perché porto l'infamia della mia giovinezza”. Non è un figlio carissimo per me Èfraim, il mio bambino prediletto? Ogni volta che lo minaccio, me ne ricordo sempre con affetto. Per questo il mio cuore si commuove per lui e sento per lui profonda tenerezza». Oracolo del Signore.

Pianta dei cippi, metti paletti indicatori, ricorda bene il sentiero, la via che hai percorso. Ritorna, vergine d'Israele, ritorna alle tue città. Fino a quando andrai vagando, figlia ribelle? Poiché il Signore crea una cosa nuova sulla terra: la donna circonda l'uomo!

Così dice il Signore degli eserciti, Dio d'Israele: «Quando avrò cambiato la loro sorte, nella terra di Giuda e nelle sue città si dirà ancora questa parola: “Il Signore ti benedica, sede di giustizia, monte santo”. Vi abiteranno insieme Giuda e tutte le sue città, gli agricoltori e coloro che conducono le greggi. Poiché ristorerò chi è stanco e sazierò coloro che languono».

A questo punto mi sono destato e ho guardato: era stato un bel sogno.

Parola di Dio.

**T.: Rendiamo grazie a Dio.**

*Intervento del vescovo Daniele*

*Tempo di meditazione silenziosa. Poi si canta:*

**Laudate, omnes gentes, laudate Dominum;  
laudate, omnes gentes, laudate Dominum.**

Ascoltate, genti, la parola del Signore,  
annunciatela alle isole più lontane e dite:  
«Chi ha disperso Israele lo raduna  
e lo custodisce come un pastore il suo gregge».

**Laudate, omnes gentes...**

La vergine allora gioirà danzando  
e insieme i giovani e i vecchi.  
«Cambierò il loro lutto in gioia,  
li consolerò e li renderò felici, senza afflizioni.

**Laudate, omnes gentes...**

Dal libro del profeta Geremia

**31,27-34**

«Ecco, verranno giorni – oracolo del Signore – nei quali renderò la casa d’Israele e la casa di Giuda feconde di uomini e bestiame. Allora, come ho vegliato su di loro per sradicare e per demolire, per abbattere e per distruggere e per affliggere con mali, così veglierò su di loro per edificare e per piantare. Oracolo del Signore.

In quei giorni non si dirà più: “I padri hanno mangiato uva acerba e i denti dei figli si sono allegati!”, ma ognuno morirà per la sua propria iniquità; si allegheranno i denti solo a chi mangia l’uva acerba.

Ecco, verranno giorni – oracolo del Signore –, nei quali con la casa d’Israele e con la casa di Giuda concluderò un’alleanza nuova. Non sarà come l’alleanza che ho concluso con i loro padri, quando li presi per mano per farli uscire dalla terra d’Egitto, alleanza che essi hanno infranto, benché io fossi

loro Signore. Oracolo del Signore. Questa sarà l'alleanza che concluderò con la casa d'Israele dopo quei giorni – oracolo del Signore –: porrò la mia legge dentro di loro, la scriverò sul loro cuore. Allora io sarò il loro Dio ed essi saranno il mio popolo. Non dovranno più istruirsi l'un l'altro, dicendo: “Conoscete il Signore”, perché tutti mi conosceranno, dal più piccolo al più grande – oracolo del Signore –, poiché io perdonerò la loro iniquità e non ricorderò più il loro peccato».

Parola di Dio.

**T.: Rendiamo grazie a Dio.**

*Intervento del vescovo Daniele*

*Tempo di meditazione silenziosa. Poi si canta:*

**Fiamma viva della mia speranza  
questo canto giunga fino a Te!  
Grembo eterno d'infinita vita  
nel cammino io confido in Te.**

Ogni lingua, popolo e nazione  
trova luce nella tua Parola.

Figli e figlie fragili e dispersi  
sono accolti nel tuo Figlio amato. **Fiamma viva...**

Dio ci guarda, tenero e paziente:  
nasce l'alba di un futuro nuovo.

Nuovi Cieli, Terra fatta nuova:  
passa i muri, Spirito di vita. **Fiamma viva...**

## Preghiera di lode e di benedizione

**V.:** Lodiamo e benediciamo Dio, che nel suo Figlio Gesù Cristo ha stretto con noi l'alleanza nuova e definitiva, e preghiamo perché, per la potenza dello Spirito d'amore, l'umanità intera riconosca la sua vocazione di fraternità e di pace.

Creatore del mondo, tu sostieni ogni cosa secondo bontà e sapienza: **noi ti lodiamo e ti benediciamo!**

Dio fedele, in Noè hai stabilito un'alleanza di pace con tutta l'umanità: **noi ti lodiamo e ti benediciamo!**

Dio dei nostri padri, tu hai chiamato Abramo, nostro padre nella fede, capace di sperare contro ogni speranza: **noi ti lodiamo e ti benediciamo!**

Dio dell'Esodo, hai fatto uscire Israele dalla condizione di schiavitù, hai fatto alleanza con lui e gli hai donato la Legge: **noi ti lodiamo e ti benediciamo!**

Dio della promessa, in Davide hai dato al tuo popolo l'immagine del Messia futuro: **noi ti lodiamo e ti benediciamo!**

Dio di misericordia, attraverso la voce dei tuoi profeti hai insegnato a sperare nella salvezza: **noi ti lodiamo e ti benediciamo!**

Dio del futuro, nell'ora della prova hai annunciato al tuo popolo la nuova alleanza: **noi ti lodiamo e ti benediciamo!**

Dio di grazia, nella pienezza dei tempi hai mandato a noi il tuo Figlio, nato dalla Vergine Maria: **noi ti lodiamo e ti benediciamo!**

Padre che abiti i cieli e non sei lontano da noi, Gesù, tuo Figlio, ha annunciato il tuo regno di giustizia e di pace: **noi ti lodiamo e ti benediciamo!**

Salendo sulla croce e venendo a Te, o Padre, il Signore Gesù ha stabilito l'alleanza nuova ed eterna: **noi ti lodiamo e ti benediciamo!**

Fonte di ogni vita, in Cristo riversi su di noi lo Spirito Santo, sigillo interiore del patto che ci unisce a te: **noi ti lodiamo e ti benediciamo!**

**V.:** Animati dallo Spirito Santo, con cuore di figli, secondo l'insegnamento del nostro Signore Gesù Cristo, osiamo dire: **Padre nostro...**

Ti rendiamo grazie, o Dio, per avere rinnovato per noi, nella Passione d'amore del tuo Figlio Gesù Cristo, l'alleanza nuova ed eterna che fin dall'origine del mondo hai voluto stabilire con l'umanità e con l'intera creazione. Rendici degni di questo tuo dono: e fa' di noi uomini e donne di alleanza, capaci di costruire legami, di sanare i dissidi, di promuovere fraternità e comunione. Fa' della tua Chiesa, e delle nostre comunità, delle scuole di pace, dove l'amore fraterno, il perdono reciproco, il servizio vicendevole siano segno di Te, che non ti stanchi di amare gli uomini e di invitarli nella pienezza della tua vita. Per Cristo, nostro Signore.

**T.: Amen.**

*Il vescovo propone un gesto da vivere per la giornata.*

Benedizione e congedo

Conclusione: suono dell'organo